

L'attesa notizia dai vigili del fuoco. L'invito: «Domenica vi aspettiamo, portate un pennellino con voi»

Agibile il Museo dello strumento

Curatola: «Rimaniamo qui. Andar via la darebbe vinta a chi ha appiccato il rogo»

di ANTONIETTA CATANESE

«LA struttura del Museo dello strumento musicale è agibile». La bella, ed attesa, notizia arriva dai vigili del fuoco. Ieri le verifiche da parte dell'associazione presso il Comando e la conferma che, in quella ex stazione, la musica potrà risuonare, più forte ed energica di prima. Anche perchè adesso quel Museo ha il sostegno di tutta la (buona) città.

La gioia nella voce di Ken Curatola è palpabile: «Abbiamo appena finito la riunione con le altre associazioni - ci diceva ieri sera - siamo felicissimi». «Felici anche della proposta concreta subito lanciata dall'assessore alla cultura della Provincia, Edoardo Lambertini Castronuovo - continua - è stato tra i primi, insieme al sindaco di Sant'Alessio, a offrirci una nuova "casa", e noi gliene siamo profondamente grati, ma - aggiunge - la notizia che la "nostra casa", la casa del Museo dello Strumento

musicale può risorgere, ci fa decidere che dobbiamo ripartire da qui. Lasciare la ex stazione Lido significherebbe darla vinta a chi ha appiccato il fuoco proprio per farci scappare. Noi non scappiamo. Anzi, invitiamo tutta la città, domenica alle ore 16, qui, per ricominciare insieme a ristrutturare la sede. Ripulire gli strumenti, ricollocarli, fare musica e ridare colore e vita al Museo dello Strumento musicale. Subito. invitiamo chi vorrà venire a portare un pennellino e anche foto o video di iniziative del Museo, per chi le avesse, per poterle proiettare e ricostruirne, pia n piano, quella memoria che qualcuno ha tentato, invano, di bruciare».

Ken Curatola si fa portavoce della volontà ieri scaturita dal confronto con il fondatore del Museo, Demetrio Spagna, con il direttore Pasquale Mauro, con i soci. Ma dall'incontro allargato con le altre associazioni è scaturita anche la definizione della passeggiata musicale sulla città, l'evento voluto per lanciare un messaggio

dilegalità e non violenza a partire dal rogo che ha ferito il Museo.

L'evento, cui hanno aderito decine di associazioni, ma anche artisti, musicisti, cittadini, si svolgerà sabato 16 partendo da Piazza Italia (i dettagli nel box). "Suona Reggio, suona", il titolo dell'iniziativa.

"Il museo è attivo – continuano dal Mustrumu - in questo momento nello spazio del parco c'è gente che sta aiutando a mettere in sicurezza gli strumenti rimasti. Intanto su fb anche un conto per eventuali donazioni per la ricostruzione e a breve un Crow funding". Ieri il Museo è stato un punto

di incontro per tantissimi artisti, associazioni e gente comune. Ognuno si attiva con una idea o una iniziativa. Il percussionista Luca Scorziello, ad esempio, ha deciso di tenere le proprie lezioni proprio nel Museo reggino, spostandole dalla "scuola" alla ex stazione: «Penso che tutti gli amici e colleghi musicisti dovrebbero farlo, portiamo i ragazzi qui, per far loro capire cosa è successo e per ricominciare anche così la nuova strada per il Mustrumu».

Intanto la solidarietà arriva dai luoghi della cultura: il Teatro dei semplici scrive "La distruzione del Museo dello Strumento Musicale denota una città alla deriva. Lacrime di circostanza, sporadiche iniziative e scatti improvvisi d'orgoglio non bastano a frenare l'individualismo, la voglia di ricchezza e il malaffare. Per ripristinare stili di vita esemplari occorre riappropriarsi del senso dell'uomo e dei suoi valori. Altrimenti sarà impresa difficile: il Museo dello Strumento Musicale, oggi distrutto dall'ignoranza, diventerà luogo sacro per tutti". Anche dagli Amici del Museo l'auspicio "che le istituzioni pubbliche possano trovare il modo per consentire la rapida ricostituzione della prestigiosa collezione. La chiusura di quel Museo ridurrebbe la qualità culturale della Città, già fortemente compromessa per le note vicende legate al Museo Nazionale". L'Accademia di Belle Arti scrive con il direttore Maurizio Mauro e Maria Daniela Maisano: « I frutti dell'intenso lavoro che il Museo ha prodotto sono testimonianza di quanto sia indispensabile scommettere sulla valorizzazione dei tanti aspetti positivi che riguardano il territorio». Ed anche da Cettina Nicolosi, dal Conservatorio Cilea un pensiero: «Vicinanza a Spagna cui va la gratitudine di tutti per l'importante e prestigiosa realizzazione del Museo con un appello alle istituzioni affinché aiutino il Museo a risorgere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manifesto dell'iniziativa sonora per la legalità e il museo, accanto i danni alla struttura (Foto di Adriana Sapone)